

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2019

NORD

BRESCIAOGGI	11/09/2019	17	Allarme scorie radioattive Messa in sicurezza al via <i>Cinzia Reboni</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	11/09/2019	18	Processo del Vajont gli atti devono restare all' Archivio di Belluno <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	11/09/2019	30	Andrea e Michel fuggiti al fuoco Il salvataggio su Uno Mattina <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	11/09/2019	22	A sette anni dal terremoto l'istituto agrario di Palidano ancora al palo = Lo Strozzi ancora al palo Scuola all'ex convitto dal 2012 <i>M.p</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	11/09/2019	41	Soccorso alpino in luce a Unomattina <i>R.g</i>	7
GAZZETTINO PADOVA	11/09/2019	35	Federico ha sempre amato l'avventura = Federico, le ricerche si allargano: aereo e sommozzatori per trovarlo <i>Gabriele Pipia</i>	8
GIORNALE DEL PIEMONTE	11/09/2019	1	Yacht s'inclina: ferite quattro persone <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	11/09/2019	24	Quaderni, biro e matite: nello zaino la solidarietà e l'amicizia per Amatrice <i>Sergio Gabossi</i>	11
GIORNO VARESE	11/09/2019	42	Frontale sulla provinciale: un'automobile si ribalta Soccorse due persone <i>Redazione</i>	12
MATTINO DI PADOVA	11/09/2019	36	Frane sul Monte Ortone Lavori al via nella cava per evitare cadute massi <i>Redazione</i>	13
NAZIONE SIENA	11/09/2019	48	Rogo, allarme inquinamento <i>Massimo Tavanti</i>	14
PROVINCIA DI COMO	11/09/2019	34	Ancora nessuna traccia dell'uomo sparito Il campo base delle ricerche è al Sant' Anna <i>Simone Rotunno</i>	15
PROVINCIA DI COMO	11/09/2019	35	Il cantiere maledetto della centrale Ancora grave l'operaio travolto <i>Gianpiero Riva</i>	16
PROVINCIA DI LECCO	11/09/2019	18	Auto vola fuori strada, ferito un giovane <i>C.do</i>	17
CORRIERE DEL TRENTINO	11/09/2019	6	Tragedia sul lavoro Operaio cade nel pozzetto e muore = Bleggio, cade nel pozzetto Muore un operaio di 50 anni <i>Dafne Roat</i>	18
CORRIERE DEL TRENTINO	11/09/2019	7	Donna si perde nel bosco cercando funghi: salvata dal cane = Si perde per ore nel bosco, la trova il cane <i>Marzia Zamattio</i>	19
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	11/09/2019	11	Archivio del processo Vajont Appello bipartisan in Regione: Resti a Belluno non a L'Aquila <i>Redazione</i>	20
ECO DI BERGAMO	11/09/2019	11	In classe la valanga dei supplenti Oltre 170 mila in tutto il Paese <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/09/2019	47	Montagna bellunese, consegnati i fondi <i>Redazione</i>	22
GIORNO LECCO COMO	11/09/2019	36	Protezione civile, tutte le novità <i>D.d.s</i>	23
GIORNO PAVIA	11/09/2019	36	Altro incendio alla GGM <i>Mario Borra</i>	24
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/09/2019	23	Acqua alta e calcinacci un'aula ancora inagibile <i>Redazione</i>	25
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	11/09/2019	42	L'Associazione Nazionale Carabinieri del Piemonte sarà presente con una dimostrazione con i droni in dotazione <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI SONDRIO	11/09/2019	23	Il cantiere maledetto della centrale Ancora grave l'operaio travolto <i>Gianpiero Riva</i>	27
REPUBBLICA GENOVA	11/09/2019	7	Panfilo si ribalta durante il carenaggio, quattro feriti non gravi <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX GENOVA	11/09/2019	29	Super yacht in riparazione si abbatte nel cantiere quattro operatrici ferite <i>Redazione</i>	29
STAMPA ASTI	11/09/2019	41	C'è il conto del nubifragio supera il milione e mezzo = Danni da maltempo C'è un bando regionale e si spera nel governo <i>Fabrizio Assandri</i>	30
STAMPA NOVARA	11/09/2019	46	Ancora nessuna traccia del pensionato disperso <i>Redazione</i>	32
ansa.it	10/09/2019	1	Soccorso notturno elicottero Aiut Alpin - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2019

ansa.it	10/09/2019	1	Escursionisti recuperati nella notte - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	10/09/2019	1	Cade sull'Ortles, interrotte ricerche - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	10/09/2019	1	Cercatori funghi, gi 9 vittime nel 2019 - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	10/09/2019	1	Accusato di quattro incendi, arrestato - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	37
padovaoggi.it	10/09/2019	1	Nessuna traccia di Federico, a Pantelleria le ricerche si spostano in mare aperto <i>Redazione</i>	38
oggi-treviso.it	10/09/2019	1	21enne veneto in vacanza a Pantelleria esce in canoa e scompare. Non si trova da domenica. <i>Redazione</i>	39
tviweb.it	10/09/2019	1	Esce in canoa: ragazzo padovano disperso a Pantelleria <i>Redazione</i>	40
langheroeromonferrato.net	10/09/2019	1	La Provincia e la Regione incontrano i sindaci astigiani per i danni <i>Redazione</i>	41
targatocn.it	10/09/2019	1	Pioggia e vento non fermano le ricerche dell'allevatore disperso a Paesana <i>Redazione</i>	42

Nei prossimi giorni saranno messi a punto i dettagli dell'intervento tampone in attesa della bonifica definitiva
Allarme scorie radioattive Messa in sicurezza al via

[Cinzia Reboni]

CAPRIANO. Nei prossimi giorni saranno messi a punto i dettagli dell'intervento tampone in attesa della bonifica definita. Allarme scorie radioattive. Messa in sicurezza al via. Il prefetto di Brescia Attilio Visconti, che dal suo insediamento è impegnato in prima linea nella soluzione del problema da Roma è arrivato l'ok per la messa in sicurezza. La conferma della serietà del nostro progetto, frutto di un articolato lavoro tecnico. Ora si tratterà di verificare come il finanziamento verrà ripartito e le tempistiche di intervento. Nei prossimi giorni inizieranno le consultazioni e verranno avviati tutti i passaggi tecnici per rendere operativo il progetto approvato, anticipa Visconti. La bomba ecologica innescata dal fallimento della Metalli Capra sarà nel frattempo neutralizzata: la scorsa settimana è arrivata una cisterna che raccoglierà il percolato radioattivo della discarica. Da mesi l'Asmia di Mortara non ritira più il fluido prodotto dal disfacimento delle scorie al Cesio e nessuna altra ditta del settore si è assunta l'onere di smaltire l'inquinante. Il piano di risanamento prevede anche un evaporatore in grado di dividere l'acqua del percolato dai residui radioattivi, che finirebbero nel sito controllato di Nucleco a Roma. La Cisam di Pisa - centro interforze studi applicazioni militari - si è resa disponibile a prestare il macchinario. Anche questo è considerato un intervento temporaneo, per evitare la contaminazione delle falde in attesa appunto della messa in sicurezza permanente della discarica. L'evaporatore fa parte delle procedure - precisa il prefetto -. Ai fini dell'operazione, bisognerà capire se è indifferente bonificare avendo a disposizione materiale essiccato, cioè privando il percolato del materiale acquatico e riducendo il volume dei liquidi attraverso l'evaporazione, oppure no. Ma questi sono tutti aspetti tecnici che troveranno presto risposta. L'importante è aver raggiunto l'obiettivo e garantire un intervento fondamentale per la tranquillità di tutti. Sullo sfondo resta l'interrogativo su come neutralizzare definitivamente un potenziale radioattivo superiore ai 100 Giga-bequerel, ovvero 100 mila volte sopra i limiti di legge. Secondo il piano di sicurezza redatto dall'Arcadis - società incaricata dalla Metalli Capra - la bonifica richiede un investimento che galleggia attorno ai 5 milioni di euro, risorse che il ministero dell'Ambiente potrebbe reperire. IL BUNKER che custodisce le scorie radioattive si trova tra l'altro in una zona a rischio sismico nella traiettoria della faglia del Montenetto, circostanza che rende più complessa l'operazione. Ma il nodo resta quello di come inertizzare i rifiuti. La bonifica prospettata dall'Arcadis prevede di stoccare il materiale estratto dalle vasche di rifiuti affinché non abbia contatti con l'esterno. Bisognerebbe dunque squarciare la discarica per rinchiudere le scorie in un imponente bunker che andrebbe a soffocare dal punto di vista paesaggistico un'area naturalistica. Impercorribile la soluzione di trasferire i rifiuti al Cesio in un sito nazionale per sostanze radioattive, peraltro non ancora individuato dallo Stato. I fluidi prodotti dal sudario di materiale è l'eredità di uno dei più gravi incidenti industriali con sostanze al cesio. 1220 mila metri cubi di rifiuti contaminati sono stoccati nel parco del Montenetto. Nel 1989, negli stabilimenti della Metalli Capra venne fusa una partita di alluminio contaminato dal Cesio 137, isotopo radioattivo artificiale. I residui di quella lavorazione furono stoccati nell'ex cava che l'azienda utilizzava come discarica. Le scorie sono state messe in sicurezza agli inizi degli anni Novanta dall'Enea, che all'epoca gestiva il settore nucleare. I tecnici fecero realizzare due silos per la raccolta del percolato. Con il fallimento dell'azienda, lo smaltimento di questi fluidi è diventato una seria emergenza: che potrebbe rientrare presto. Sarà presto messo in sicurezza il percolato della discarica di rifiuti al Cesio della Metalli Capra. L'operazione di inertizzazione del percolato punta a scongiurare la contaminazione delle falde idriche. La decisione sull'impiego di un evaporatore sarà affidata a una task force di esperti dedicata. Il prefetto Attilio Visconti -tit_org-

Processo del Vajont gli atti devono restare all'Archivio di Belluno

[Redazione]

Processo del Vajont gli atti devono restare all'Archivio di Belluno BELLUNO. Una mozione che impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo e i Parlamentari veneti al fine di pervenire attraverso modifiche alla vigente legislazione al mantenimento del Fondo archivio processuale del Vajont presso l'Archivio di Stato di Belluno. L'ha depositata ieri mattina in Consiglio regionale il coordinamento politico Veneto 2020, formato dai consiglieri Piero Ruzzante (Veneto 2020-Liberi e Uguali), Patrizia Bartelle (Veneto 2020 - Italia in Comune) e Cristina Guarda (Veneto 2020- Civica per il Veneto). La mozione è stata sottoscritta anche dai consiglieri Zorzato, Baldin, Berti, Brusco, Scarabei, Azzalin, Fracasso, Salemi, Bigon, Finco e Gidoni. 56 anni dopo la tragedia del Vajont riteniamo che il mantenimento dell'archivio processuale presso l'attuale sede dell'Archivio di Stato a Belluno possa costituire una sorta di riconoscimento morale, dichiarano Ruzzante, Bartelle e Guarda. Le carte sono depositate temporaneamente a Belluno dal 2009, in seguito al terremoto dell'Aquila. L'archivio rientra infatti nella titolarità dell'Archivio di Stato dell'Aquila, territorialmente competente in virtù della celebrazione del processo sia di primo che di secondo grado al tribunale dell'Aquila, e lì dovrebbe tornare considerato che allo stato attuale il deposito temporaneo nell'Archivio di Stato di Belluno non è stato formalmente rinnovato. Da alcuni anni spiegano i tre consiglieri regionali- è in corso la digitalizzazione di tutto il fascicolo processuale del Vajont, rimandare le carte all'Aquila non potrebbe che aumentare i tempi necessari per la realizzazione del progetto. L'archivio va mantenuto a Belluno, chiediamo alla Giunta regionale di farsi portavoce della nostra richiesta, concludono Ruzzante, Bartelle e Guarda. Di recente il ministero dei Beni culturali ha approvato un finanziamento per la pubblicazione degli atti che sono stati digitalizzati e che in questo modo potranno essere letti e consultati da chiunque. -tit_org- Processo del Vajont gli atti devono restare all'Archivio di Belluno

Andrea e Michel fuggiti al fuoco Il salvataggio su Uno Mattina

[Redazione]

AGORDO Andrea e Michel fuggiti al fuoco Il salvataggio su Uno Mattina AGORDO. Il recupero di Andrea e Michel sulle Pale di San Lucano nel giorno dell'incendio dell'ottobre scorso ieri è stato oggetto di approfondimento da parte della trasmissione Uno Mattina che ha dedicato all'episodio e ai temi ad esso collegati una decina di minuti. In collegamento da Agordo c'erano loro, Andrea Decima e Michel De Salvador, che il 24 ottobre 2018 erano partiti per un'escursione sulle Pale di S. Lucano in una giornata di bel sole e nel pomeriggio si erano trovati intrappolati fra fiamme e fumo prodotti dall'incendio divampato in zona. Quando abbiamo visto le fiamme alte 50 metri come un campanile ha detto Michel abbiamo capito che si metteva male e abbiamo iniziato a correre; poi abbiamo chiamato il soccorso alpino che ci ha dato indicazioni per mantenere la calma e metterci al sicuro. Un soccorso tutt'altro che semplice al quale hanno contribuito gli uomini della stazione di Agordo del Soccorso alpino, guidati da Diego Favero, e quelli dei vigili del fuoco. I ragazzi erano in un posto brutto e bisognava tenerli calmi, ha detto Favero all'inviata di Uno Mattina per quanto ci riguarda, non ci preoccupava la parte tecnica, ma il fuoco. Per questo abbiamo contattato i vigili del fuoco che ci hanno dato supporto tecnico e con i quali siamo saliti durante la notte sulla parete nord delle Pale con i respiratori. Favero ha quindi ricordato il momento della prima rotazione dell'elicottero con la quale è stato fatto un rilievo ed è stata vista la possibilità di appoggiarlo per il recupero dei due giovani. Quando abbiamo visto l'elicottero ha spiegato Andrea abbiamo capito che ce l'avremmo fatta, ma prima è stato difficile: un'esperienza dura sia fisicamente che psicologicamente. C'è stato un momento in cui non eravamo affatto sicuri di farcela, perché avevamo le fiamme alle spalle e davanti un burrone. Non sapevamo se la macchina dei soccorsi sarebbe riuscita a recuperarci. Dallo studio televisivo, Ennio Rizzotti, del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, ha sottolineato come i due ragazzi fossero allenati e dotati dell'attrezzatura necessaria per fare un bivacco: Questo ha consentito loro di salvarsi. La trasmissione ha quindi riflettuto sull'uso delle applicazioni cartografiche. Bisogna prima saperle usare, ha detto Rizzotti e bisogna verificare se è necessaria una connessione. Il soccorso alpino ha chiarito non chiede soldi a nessuno per i recuperi, perché abbiamo un contributo nazionale. Le fatture vengono inviate da alcuni servizi regionali sanitari, ma non tutti le pagano. Ribadisco che ci sono delle coperture assicurative. Tutti i soci del Cai ce l'hanno. G. San. La Raí ricorda il rogo in Valle di San Lucano dell'anno scorso e i due ragazzi I due ragazzi a Uno Mattina -tit_org-

A sette anni dal terremoto l'istituto agrario di Palidano ancora al palo = Lo Strozzi ancora al palo Scuola all'ex convitto dal 2012

[M.p]

A sette anni dal terremoto l'istituto agrario di Palidano ancora al palo Domani inizia il nuovo anno scolastico 2019/20. A più di 7 anni dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 i circa 350 studenti dell'istituto agrario Strozzi non sono ancora rientrati nella sede storica della settecentesca villa Strozzi ancora puntellata con travi. Gli studenti continueranno a seguire le lezioni nei locali dell'ex convitto. Le risorse per le opere di restauro ci sono ma le lungaggini burocratiche non hanno fatto ancora partire i lavori nella scuola. / PAGINA 22 Lo Strozzi ancora al palo Scuola all'ex convitto dal 2012 La villa di Palidano, sede storica dell'istituto, è puntellata dalle travi di sostegno Le risorse ci sono, anche il progetto; ma la sovrintendenza non procede GONZAGA. Domani inizia il nuovo anno scolastico 2019/20. A più di 7 anni dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 i circa 350 studenti dell'istituto agrario Strozzi non sono ancora rientrati nella sede storica della settecentesca villa Strozzi ancora puntellata con travi, di cui qualcuna scheggiata e rinsecchita. Gli studenti continueranno a seguire le lezioni nei locali dell'ex convitto. Le risorse per le opere di restauro ci sono, il progetto della Politecnica è pronto, ma le lungaggini burocratiche sono tutte della sovrintendenza dei beni artistici e culturali. Le mura di cinta, ancora puntellate, hanno il baricentro che pare spostarsi sempre più verso la strada. Una trave che sorregge la colonna del cancello d'ingresso è scheggiata. Altre travi, tra sole, umidità e pioggia sembrano essersi ristrette e guardandole dall'esterno si ha quasi l'impressione che ormai non sostengano più nulla. Tra l'altro, cosa piuttosto pericolosa per l'incolumità dei ragazzi, la fermata dell'Apam è proprio sulla strada. I tiranti che sorreggono le pareti del caseggiato ai lati della villa vengono controllati ogni anno. Proprio in questi giorni, i tecnici hanno provveduto ad effettuare un nuovo tiraggio. In questi 7 anni, all'istituto agrario è praticamente passata una generazione e mezza senza che questi studenti abbiano potuto rientrare nelle aule della villa. Eppure uno tra i primi progetti in Italia dove la tecnologia del Bim (Building information modeling) è al servizio del recupero di un patrimonio storico, è stato realizzato da Politecnica che ha curato il progetto di restauro e riqualificazione di villa Strozzi a Palidano di Gonzaga. Si tratta di uno tra i primi progetti a livello nazionale ad adottare l'Héritage Bim per il recupero di un edificio di grande pregio storico-architettonico e simbolo del territorio mantovano. La villa ospita dagli anni '50 una struttura ad uso didattico, che è stata resa inagibile dal sisma del 2012. L'intervento dovrebbe restituire agli studenti gli spazi della scuola oggi impraticabili ed inoltre il numero delle aule dovrebbe essere addirittura aumentato grazie all'introduzione di un vano scala esterno. Il tema della sicurezza, di fondamentale importanza all'interno di un edificio che ospita degli studenti, è stato uno dei driver del progetto di Politecnica. L'intervento prevede un miglioramento sismico al 60%, il recupero delle superfici intonacate e dell'apparato decorativo e l'ottimizzazione funzionale e percettiva degli spazi da restituire all'istituto scolastico. Riqualificazione e restauro anche per una piccola chiesa privata adiacente alla villa, che verrà utilizzata come sala convegni aperta al pubblico, per ospitare in futuro iniziative ed eventi. M.P. Villa Strozzi, di Palidano di Gonzaga, sede dell'istituto agrario -tit_org- A sette anni dal terremoto istituto agrario di Palidano ancora al palo - Lo Strozzi ancora al palo Scuola all'ex convitto dal 2012

Soccorso alpino in luce a Unomattina

[R.g]

Il Soccorso Alpino di Agordo protagonista a Unomattina. Lo storico contenitore della mattina di Rai1, realizzato in collaborazione con il Tg1 e dedicato a temi di attualità, ha aperto una finestra nei confronti degli "angeli del cielo" che nel 2018, a livello nazionale, hanno realizzato oltre 9 mila interventi. Introdotti dai presentatori Valentina Bisti e Roberto Poletti e dall'istruttore nazionale Ennio Rizzotti, gli ospiti in diretta dalle Pale di San Lucano hanno ricordato il salvataggio di Andrea e Michel, escursionisti braccati dal fuoco dello scorso ottobre (l'incendio che anticipò di pochi giorni l'alluvione del 29 ottobre). A ripercorrere i fatti gli stessi protagonisti dell'episodio ma anche il capostazione del Soccorso alpino di Agordo Darío Pavero che ha sottolineato come i due dispersi vennero recuperati il giorno dopo una notte trascorsa all'addiaccio ma fortunatamente in salute grazie a un kit specifico. Per rivedere il servizio è possibile entrare nel sito internet <https://www.raiplay.it/.../Unomattina-a4cd638b-efc0-4e44-8bab...> (minuto 1.28.07). R.G. - tit_org-

Federico ha sempre amato l'avventura = Federico, le ricerche si allargano: aereo e sommozzatori per trovarlo

[Gabriele Pipia]

Federico ha sempre amato l'avventura IL MISTERO È sempre stato amante dell'avventura. Così i compagni descrivono Federico Merlo, il ventunenne padovano scomparso domenica nell'isola di Pantelleria dopo aver noleggiato una canoa. Per cercarlo ieri sono entrati in azione i sommozzatori. Fais e Pipia a pagina VII Il mistero Gli del in Federico, le ricerche si allargano: aereo e sommozzatori per trovarle >Lo studente sparito domenica dopo aver noleggiato Non si scarta nessuna ipotesi: acquisite le la canoa: ieri i sub sono scesi a 50 metri di fondale dei passeggeri che si sono imbarcati per Trapa IL MISTERO PADOVA Le motovedette hanno allargato il raggio delle ricerche, i gommoni stanno setacciando ogni grotta e anche i sommozzatori speleologici sono entrati in azione. Ma per ora non è bastato. Mentre il tenente di vascello Donato Sirignano fa il punto sulle ricerche, in sottofondo si sente il rumore di un aereo. È quello messo in campo dalla guardia costiera europea per sorvolare l'isola di Pantelleria e risolvere il mistero di Federico Merlo. Lo studente padovano ventunenne, iscritto al terzo anno del corso di laurea in Lingue, era in vacanza da solo ed è scomparso domenica pomeriggio dopo aver noleggiato una canoa. La sera stessa gli uomini della capitaneria hanno recuperato su uno scoglio la sua imbarcazione e il giubbotto salvagente, ma molte domande restano senza risposta. Che fine ha fatto la pagaia usata per navigare? Perché il giubbotto si trovava accanto alla canoa, come se fosse stato volontariamente appoggiato in quel punto? Per dare risposta a questi interrogativi più di venti persone sono al lavoro da 48 ore. La famiglia è volata sull'isola, intanto i compagni padovani attendono con angoscia. LE RICERCHE Una delle ipotesi dei soccorritori è che Federico abbia preso paura per la tempesta in arrivo (dalle otto di domenica sera sull'isola si è scatenato un nubifragio da scenario apocalittico) e si sia rifugiato in una grotta, ma gari rimanendo poi imprigionato. Ieri mattina alle 6.30 è scattato il secondo giorno di ricerche, coordinate dalla capitaneria di Palermo. Sono state impegnate due motovedette che hanno coperto un'area di 160 chilometri quadrati. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato invece quattro chilometri di costa, con al centro Punta Nikà (il luogo del ritrovamento della canoa), scendendo nel fondale fino a 50 metri e usando anche uno speciale apparecchio elettronico. Ieri si è mosso anche un aereo dell'agenzia internazionale Frontex per avere una visuale più ampia e coprire un'area di 160 chilometri quadrati. A tutto ciò si aggiungono i gommoni dei carabinieri e dei pompieri e il lavoro a terra dei volontari di Protezione Civile. Il massimo sforzo, dunque, senza purtroppo alcun risultato. Ieri pomeriggio intanto sull'isola si è abbattuto un nuovo violento acquazzone che non ha certo favorito le ricerche. In serata, inoltre, il vento di scirocco ha provocato onde alte e altre complicazioni. Gli esperti sanno bene che se il giovane fosse annegato il suo *cadavere* potrebbe riaffiorare in superficie dopo due o tre giorni, ma è un'ipotesi a cui non vuole pensare nessuno. Dobbiamo andare avanti, non ci rassegniamo dice il tenente Sirignano, che comanda la capitaneria di Pantelleria, provando anche ad ipotizzare che fine abbia fatto la pagaia: E molto leggera, potrebbe esser stata spazzata dal vento oppure potrebbe essersi riempita d'acqua alle estremità e piombata nel fondale. GLI ELENCHI La capitaneria non esclude alcuna pista, nemmeno quella dell'allontanamento volontario. Per questo motivo sono stati chiesti alle agenzie locali gli elenchi dei passeggeri che nei giorni di domenica, lunedì e ieri si sono imbarcati nei traghetti che portano a Trapani. Un'intera isola si sente coinvolta e mobilitata. A molti non è passato inosservato il suo ultimo post su Facebook alle 9.56 di domenica mattina: Federico citava la "Nona elegia" di Rainer Maria Rilke, poeta austriaco che nella sua raccolta lirica si è occupato del senso della vita e della morte. Siamo un'isola piccola e ci conosciamo tutti racconta Giovanna, una donna del posto -, un fatto simile ci tocca molto. Federico aveva preso la canoa attorno alle 15 a pochi passi dalla costa lasciando in pegno il proprio cellulare. I carabinieri hanno ascoltato l'uomo che gestisce l'attività di noleggio: la sua posizione potrebbe essere approfondita per verificare se tutto era in regola. Gabriele Pipia -tit_org- Federico ha sempre amato l'avventura -

Federico, le ricerche si allargano: aereo e sommozzatori per trovarlo

Yacht s`inclina: ferite quattro persone

[Redazione]

L'IMBARCAZIONE ERA NEL BACINO DI RIPARAZIONE Yacht s'inclina: ferite quattro persone Incidente ieri nel primo pomeriggio al bacino uno del porto di Genova dove uno yacht in riparazione ieri si è ribaltato. Quattro persone sono rimaste ferite: tre sono state trasportate in codice verde al Galliera, mentre una è stata medicata sul posto. L'imbarcazione era in riparazione nel bacino sostenuta da pannelli. Quando stava per essere rimessa in acqua, nel corso delle operazioni di riempimento del bacino, uno dei pannelli avrebbe ceduto facendo inclinare lo yacht Sul posto hanno operato i vigili del fuoco e gli uomini della capitaneria di porto -tit_org- Yacht s'inclina: ferite quattro persone

Quaderni, biro e matite: nello zaino la solidarietà e l'amicizia per Amatrice

[Sergio Gabossi]

Quaderni, biro e matite: nello zaino la solidarietà e l'amicizia per Amatrice Sergio Gabossi Si torna sui banchi di scuola: e se decidete di rifare lo zaino in biblioteca a Pian Camuno, Amatrice vi ringrazierà. Il lungo ponte di amicizia che lega la Valle Camonica con il paese devastato dal terremoto del 24 agosto 2016 si rafforza con nuovi mattoni di solidarietà: grazie alla generosità di un commerciante della zona e all'impegno dei volontari della biblioteca e della locale Pro loco, gli studenti e le famiglie camune potranno far rifornimento di quaderni, matite, biro e pennarelli aiutando concretamente chi sta cercando di ricostruirsi un futuro sopra le macerie del sisma. L'iniziativa. Merito di un benefattore (che ha chiesto di rimanere anonimo) che ha regalato alla biblioteca comunale una maxi tornitura di articoli di cartoleria: i volontari si sono rimboccati le maniche e hanno allestito un banchetto dove chiunque può prendere ciò che gli serve depositando un'offerta libera. Tutto il ricavato verrà devoluto ad un agricoltore di Amatrice che sotto il terremoto ha perso il figlio e ha visto distrutta l'attività agricola e le fatiche di una vita di lavoro. In continuità. Questo progetto è la continuazione naturale di quello che avevamo cominciato nel 2016 - ha spiegato Silvia Boschetti, presidente della commissione biblioteca di Pian Camuno -. La prima iniziativa fu la consegna di alcuni giocattoli alla scuola di Amatrice. Poi abbiamo promosso una raccolta di libri coinvolgendo le scuole e ne abbiamo donati quasi settecento alla loro biblioteca. Quella che rischiava di rimanere la commozione di un momento si è trascinata in amicizia vera, alimentata mese dopo mese da piccoli gesti di grande significato: nel corso dei mesi sono scesi in Centro Italia volontari, insegnanti e tanta gente comune che ha visto con i propri occhi e ha potuto toccare con mano il dramma di migliaia di persone. A Pian Camuno si è così innescato un circolo virtuoso che ha coinvolto tanti gruppi e associazioni; tra queste, anche la Protezione civile che ha deciso di replicare anche quest'anno la cena di novembre. La cartoleria della solidarietà è stata allestita all'esterno della biblioteca e rimarrà aperta ancora qualche giorno, certamente fino all'inizio delle lezioni. Tutti ciò che rimarrà in giacenza, lo regaleremo alla scuola di Amatrice, assicura Boschetti. L'amicizia continua. E si rafforza sempre di più. // Grazie a un benefattore anonimo, in biblioteca è allestita una cartoleria a sostegno dei terremotati. Prima campanella. Il banchetto è allestito fuori dalla biblioteca. Nel 2016 erano stati raccolti alcuni giocattoli per il borgo laziale, poi sono stati donati 700 libri - tit_org- Quaderni, biro e matite: nello zaino la solidarietà e amicizia per Amatrice

Frontale sulla provinciale: un'automobile si ribalta Soccorse due persone*Varano Borghi**[Redazione]*

Frontale sulla provinciale: un'automobile si ribalta Soccorse due persone Varano Borghi BOTTO notturno sulla strada provinciale 18. Due auto, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrate. Un impatto durissimo, tanto che uno dei due veicoli si è ribaltato, finendo in un campo lungo la carreggiata. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 e i vigili del fuoco. Le auto sono state messe in sicurezza e i due feriti, una donna di 29 anni e un uomo di 63, sono stati medicati. -tit_org- Frontale sulla provinciale: un'automobile si ribalta Soccorse due persone

Frane sul Monte Ortone Lavori al via nella cava per evitare cadute massi

[Redazione]

ABANO TERME. Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della porzione di cava del Monte Ortone, interessata da alcuni smottamenti che hanno creato una situazione di pericolo. La parrocchia di Monteortone dopo aver scoperto la caduta di alcuni massi, ha deciso di mettere in sicurezza la cava. I lavori in corso sono già a buon punto, come spiega il parroco don Danilo Zanella. Sono stati rimossi i massi pericolosi e sono stati tagliati gli alberi nati spontaneamente che possono arrecare situazioni di pericolo, sottolinea. L'area, adiacente la Casa del Pellegrino, rimane transennata e non ci si può accedere. Il movimento franoso era stato scoperto dagli organizzatori della Sagra del Sorriso. Abbiamo fatto effettuare da due esperti i sopralluoghi nell'area. Avevamo notato che alcune pietre si era staccate dalla cava, così abbiamo deciso di andare a fondo. Gli esperti hanno confermato la pericolosità dello smottamento e che il monte stava cedendo". Neanche il tempo di prendere atto del fenomeno, che la parrocchia, proprietaria della cava, ha deciso di inibire l'accesso all'area. Non potevamo rischiare, dice ancora Don Danilo. Abbiamo deciso di chiudere con una recinzione di ferro l'accesso alla zona dove si stanno verificando gli smottamenti. Ora dovranno partire i lavori per consentire di riaprire l'area al pubblico. Una ditta eseguirà un lavoro simile a quello che si vede in montagna quando cadono i massi, spiega il parroco. Si dovranno posizionare reti di ferro che contengano l'azione della roccia e non consentano ai massi di cadere a terra. F.FR. I lavori di contenimento alla cava di Monte Ortone -tit_org-

Rogo, allarme inquinamento

Officina distrutta dal fuoco a Torrita: controlli su carcasse e fumi

[Massimo Tavanti]

Rogo, allarme inquinamento. Officina distrutta dal fuoco a Torrita: controlli su carcasse e fumi di MASSIMO TAVANTI

UNA SBARRA chiusa all'inizio della stradina che da via Traversa Valdichiana Est conduce all'officina meccanica completamente distrutta dalle fiamme dell'altro ieri è il triste segnale della momentanea chiusura dell'attività a causa degli ingenti danni provocati dal fuoco che si è sprigionato improvvisamente nel tardo pomeriggio. Fiamme e fumo che hanno avvolto tutto l'immobile e il suo contenuto, con le cause che sono ancora al vaglio di chi indaga: la prima ipotesi è quella di un incidente fortuito avvenuto durante alcuni lavori all'interno dell'officina, con possibili scintille che avrebbero poi innescato il rogo. SUL POSTO i vigili del fuoco della centrale di Siena e dei distaccamenti di Montepulciano, Cortona e Montalcino, insieme ai carabinieri di Torrita e dei comandi stazione limitrofi. Una moto, un furgone e quattro autovetture completamente bruciate e danni rilevanti anche alle strutture murarie e alla copertura dell'edificio di quasi 200 metri quadrati, dichiarato inagibile dai Vigili del Fuoco, è il bilancio DANNI E CAUSE Chiusa anche la strada di accesso al fabbricato. L'incendio forse causato da alcune scintille del rogo. COMPLESSA sarà anche l'opera di rimozione delle carcasse delle auto bruciate, ma anche e particolarmente la rimozione del materiale e attrezzature che si trovavano all'interno dell'officina e che sono state distrutte dalle fiamme. Non solo: particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alla messa in sicurezza della copertura del fabbricato, in più parti deteriorata dalle alte temperature che si sono sviluppate al suo interno per molte ore dopo l'insorgere del fuoco. Non è escluso che della questione possa occuparsi anche l'Arpat di Siena qualora sia riscontrato dai successivi accertamenti, che l'incendio abbia coinvolto materiali inquinanti anche con eventuali ricadute dei fumi nella direzione di sviluppo della nube che si è creata. SIAMO vicini ai due fratelli che gestivano con laboriosità ed entusiasmo l'attività - dichiara il sindaco di Torrita di Siena, Giacomo Grazi - Due persone molto conosciute e stimate nella cittadinanza che hanno subito un danno pesantissimo in termini sia economici che morali. Da parte nostra - conclude il primo cittadino - siamo comunque a disposizione per particolari necessità che si rendessero necessarie per lo smaltimento delle parti distrutte dal fuoco, interessando nella circostanza anche le aziende specializzate per tale tipo di intervento. LAVORO DIFFICILE I vigili del fuoco intervenuti in forze per il rogo a Torrita -tit_org-

Ancora nessuna traccia dell'uomo sparito Il campo base delle ricerche è al Sant'Anna

[Simone Rotunno]

Ancora nessuna traccia dell'uomo sparito Il campo base delle ricerche è al Sant'Anna Tavernerio L'uomo era stato portato all'ospedale ma poi aveva firmato le dimissioni spontanee Più passano le ore, più salgono la preoccupazione e l'angoscia per Paolo Rio, 48 anni di Tavernerio, che ha fatto perdere le proprie tracce da sabato mattina, quando si trovava all'ospedale. Il Comune e i suoi familiari sono in prima linea per cercare di trovarlo. Ieri le forze dell'ordine hanno aperto un'unità di crisi locale con sede proprio nel parcheggio dirigenti dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. In azione i Carabinieri, i Vigili del fuoco, con squadre attrezzate provenienti anche da Bergamo, i "Lupi" della Protezione civile con cani addestrati alla ricerca delle persone, e la Questura di Como. L'uomo è seguito da sempre, sia dai familiari, che dai servizi sociali di Tavernerio. Una situazione con problematiche delicate, che è costantemente monitorata dalla famiglia, come spiega la sorella. Eio sarebbe stato portato in ambulanza al pronto soccorso del Sant'Anna nella notte tra venerdì e sabato. Nella mattina di sabato avrebbe deciso di firmare e andarsene, abbandonando l'ospedale comasco. Sembrerebbe che i sanitari abbiano tentato di dissuaderlo, ma Rio ha deciso di allontanarsi. La sorella aveva già parlato telefonicamente con lui e si è recata all'ospedale: dell'uomo però si sono perse le tracce. Come confermato dalle telecamere interne, l'uomo ha comunque lasciato l'ospedale. Paolo Rio è sparito nel nulla. Non è nemmeno tornato nella sua abitazione, a Solzago di Tavernerio. I familiari hanno quindi presentato denuncia ai Carabinieri di Albate e si sono mobilitati tutti, compreso il sindaco, Mirko Paulon. Simone Rotunno Carabinieri e polizia locale ieri fuori dall'ospedale Paolo Rio -tit_org- Ancora nessuna traccia dell'uomo sparito Il campo base delle ricerche è al Sant'Anna

Il cantiere maledetto della centrale Ancora grave l'operaio travolto

[Gianpiero Riva]

Il cantiere maledetto della centrale Ancora grave l'operaio travolto SanNazzaro È sempre ricoverato in prognosi riservata Indagate quattro persone per l'infortunio mortale Rimane ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Sant'Anna di Como Arnaldo Negri, l'operaio di Tirano di 60 anni che l'altro giorno è rimasto vittima di un incidente di cantiere. Mentre era alla guida di un furgoncino o di una ruspa è precipitato in una scarpata e, pur riuscendo ad uscire dalTabitacolo, è rimasto schiacciato dal mezzo che si ribaltava. I medici mantengono il più stretto riserbo, anche se ogni ora che trascorre autorizza a sperare che ce la possa fare. L'incidente è avvenuto nel cantiere di San Nazzaro, dove è stata costruita la centrale vera e propria: l'operaio, alle dipendenze della ditta Andreolli, era alla guida di un mezzo di cantiere quando, per cause ancora da chiarire, è finito fuori dalla sede stradale finendo nella scarpata. L'episodio ha scosso i colleghi di lavoro e la Valle intera. Si tratta, infatti, del terzo grave infortunio avvenuto sui cantieri della centrale idroelettrica fase di realizzazione sul torrente Cuccio ad opere di Energia Ambiente, società appartenente per il 50% a Bissi Holding Spa di Sobdrio e per l'altra metà agli svizzeri di Swisspower Renewables AG. In Val Cavargna sono attivi due cantieri: uno a San Nazzaro, dove è stata installata la centrale, e uno più a monte, in territorio di Cavargna, dove è la captazione. Nel dicembre dello scorso anno, nel giro di tre giorni si verificarono altri due terribili incidenti: lunedì 10, nel cantiere a valle un operaio di 38 anni di nazionalità rumena residente a Lavagno (Verona), cadde da un'altezza di due metri e mezzo in un abbuca, rischiando la paralisi. Mercoledì 12, a Mondrago, un operaio di 48 anni di origine kosovara, Zjber Curri, perse la vita precipitando lungo uno scosceso versante per una ventina di metri mentre posava tubature. Quel dramma ha avuto un seguito penoso per la famiglia della vittima. Tra le numerose ditte subappaltanti impegnate nei lavori, il povero operaio kosovaro era sembrato un escursionista di passaggio che aveva messo un sri, il coordinatore della sicurezza del cantiere e i due titolari della Edilnova sri. Ad oggi non sappiamo ancora per quale impresa lavorasse Zyber Curri e chi lo retribuì - scrive in un comunicato la Fillea Cgil, che ha come segretaria regionale Tiziana Scalco - Gli infortuni sul lavoro non sono mai una fatalità; ci sono sempre delle responsabilità precise. Gianpiero Riva pie da fallo. Nessuna ditta, insomma, ha mai ammesso che lavorasse alla proprie dipendenze e con la Procura di Como, che ha aperto un'indagine, anche la Filia Cgil Valcamonica sta aiutando la famiglia Curri a fare chiarezza. Al momento dell'incidente l'operaio risultava assunto dalla ditta Hera sri di Gallarate, che secondo i responsabili della sicurezza (Salveti Graneroli engineering) sarebbe però sconosciuta nell'ambito del cantiere; a quanto pare, però, la vittima rispondeva al responsabile di cantiere della Edilnova sri. Alla società committente del progetto, Energia Ambiente, ieri non è stato possibile parlare con un responsabile. Nei mesi addietro, tuttavia, la stessa società aveva chiamato in causa un'altra ditta subappaltatrice, la Costruzioni Andreolli, alla cui dipendenza lavora anche Arnaldo Negri, l'operaio precipitato l'altro giorno, indicandola come titolare del contratto per i lavori nell'area dell'incidente mortale. Lo scorso giugno la Procura di Como ha iscritto nel registro degli indagati quattro persone: il legale rappresentante di Hera Il cantiere della centrale FOTO DAL SITO BISSI HOLDING -tit_org- Il cantiere maledetto della centrale Ancora grave operaio travolto

Auto vola fuori strada, ferito un giovane

[C.do]

Monte Marenzo Grande spavento per un ragazzo di 22 anni che ieri mattina ha perso il controllo della sua macchina. Se ne è cavata con ferite tutto sommato lievi. Il ventiduenne che ieri mattina, alle 11, è letteralmente volato fuori strada alla Levata. Era a bordo della sua Audi e procedeva da Cisano verso Calolzio, quando ha perso il controllo della vettura ed è uscito dalla carreggiata, andando a finire la sua corsa nel bosco che sorge accanto alla trafficata arteria. Nell'invadere la corsia opposta ha avuto la fortuna di non scontrarsi con altri mezzi, ma il sinistro è stato comunque spettacolare, tanto che la sua auto è rimasta pesantemente danneggiata. Sul posto, allertati dagli automobilisti che hanno assistito alla scena, si sono subito portati i Volontari del Soccorso di Calolzio, l'auto medica e i vigili del fuoco di Lecco. Il malcapitato, però, è riuscito ad uscire dall'abitacolo con il semplice aiuto degli altri utenti della strada, venendo quindi affidato ai soccorsi per le cure del caso. Il giovane è stato trasportato al pronto soccorso del "Manzoni" in codice giallo. Ai pompieri, con gli addetti del carro attrezzi giunto nel frattempo alla Levata, è stato affidato quindi il compito di recuperare la vettura, che nel tragitto ha anche danneggiato una tubatura del metanodotto, rapidamente verificata da una squadra di tecnici. Sul posto anche le forze dell'ordine, cui spetterà definire le cause dell'incidente che ha provocato disagi consistenti anche alla circolazione, rimasta a lungo rallentata. C. Doz. Grande spavento per un'auto uscita di strada a Monte Marenzo -tit_org-

BLEGGIO L'IPOTESI DI UN MALORE

Tragedia sul lavoro Operaio cade nel pozzetto e muore = Bleggio, cade nel pozzetto Muore un operaio di 50 anni

Vittima Cristian Bertoni, probabile il malore. Il sindaco: Era l'anima delle feste

[Dafne Roat]

BLEGGIO L'IPOTESI DI UN MALORE Tragedia sul lavoro Operaio cade nel pozzetto e muore Nuova tragedia sul lavoro a Bleggio Superiore. Un operaio della EdilTione, Cristian Bertoni, 50 anni, è caduto in un pozzetto della rete idrica mentre stava lavorando lungo una strada interpoderale. L'allarme è stato lanciato da un collega, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Non si esclude il malore. L'assessore: lavoriamo sulla prevenzione. a pagina 6 Roat Bleggio, cade nel pozzetto Muore operaio di 50 anni Vittima Cristian Bertoni, probabile il malore. Il sindaco: Era l'anima delle feste

TRENTO Si è accasciato all'improvviso ed è caduto in un piccolo pozzetto dell'acquedotto comunale. Non un gemito. Non una richiesta di aiuto. Non ha fatto in tempo a chiamare i colleghi che si erano allontanati per pausa pranzo. È stato uno di loro ad accorgersi della terribile tragedia e ad allertare i soccorsi. Ma neppure la tempestività dei sanitari del 118, arrivati con l'elicottero di Trentino Emergenza, è bastata a salvare Cristian Bertoni. Aveva cinquant'anni. Un'altra tragedia sul lavoro che ha colpito al cuore la comunità di Roncone, dove l'uomo viveva, a 24 ore di distanza dall'infortunio di lunedì mattina in valli Giudicarie costato la vita a un papà di soli 36 anni, l'ex calciatore Paolo Valenti, caduto da una pianta mentre stava lavorando nel bosco. Siamo senza parole, due morti in due giorni, la comunità è affranta e incredula. Siamo un piccolo comune, ci conosciamo tutti, siamo sconvolti, commenta, commosso, il sindaco di Sella Giudicarie, Franco Bazzoli. Ancora non è chiaro cosa sia accaduto in quei brevi attimi poco dopo le 13.30. L'uomo, dipendente della EdilTione spa, era impegnato lungo una strada interpoderale nella realizzazione della rete idrica e dello sdoppiamento della rete fognaria di Balbido di Rango, frazione del Comune di Bleggio Superiore, quando, per cause da chiarire, ma forse per un malore improvviso, è caduto nel pozzetto rimasto aperto. È stato un collega di lavoro a notare Cristian, erano visibili solo le gambe. Disperato, l'uomo ha tentato di liberarlo e nel frattempo ha allertato i soccorsi. Erano le 13.35 quando è arrivata la chiamata alla centrale unica di emergenza 112. I sanitari del 118 sono partiti con l'ambulanza e da Trento si è alzato in volo l'elicottero. Nel frattempo sono stati mobilitati i vigili del fuoco volontari e i carabinieri della compagnia di Riva del Garda. Spetta a loro la ricostruzione della tragedia che potrebbe essere stata causata da un malore. La causa dell'incidente non è chiara e la Procura ha disposto l'autopsia sul corpo di Cristian. Resta il dolore per la morte dell'uomo, che era un po' l'anima delle feste e del volontariato, ricorda ancora il sindaco. Collaborava con la Proloco di Bondo e faceva parte dell'associazione "El calderón de roncon", un uomo attivo e solare, ma le parole aggiunge Bazzoli in questi casi purtroppo servono davvero a poco, siamo addolorati. Cristian Bertoni lascia la sorella Rosella e il fratello maggiore Giampaolo. Una morte improvvisa che colpisce nel profondo, l'ennesima tragedia sul lavoro che riapre una ferita aperta. Le morti bianche sono una piaga da sempre anche per il Trentino. È necessario un impegno straordinario per diffondere una cultura della sicurezza sui luoghi del lavoro basata su misure preventive e investire anche nel mondo della scuola dove si formano i lavoratori del futuro, commenta l'assessore provinciale Achille Spinelli. La sicurezza continua deve diventare un abito mentale tanto dei lavoratori quanto dei datori di lavoro. Intanto ieri altri due infortuni si sono verificati a Spormaggiore e a Mezzana. Nel primo è rimasto ferito un operaio macedone di 38 anni che è stato colpito da una pianta, mentre nel secondo il gestore di malga Stabli, sopra Ortisei, si è ferito mentre tagliava la legna. Non sono gravi. Dafne Roat L'allarme L'assessore Spinelli: Infortuni, bisogna diffondere la cultura della prevenzione

Attivo Cristian Bertoni di Roncone era l'anima delle feste e del volontariato della valle del Chiese -tit_org- Tragedia sul lavoro Operaio cade nel pozzetto e muore - Bleggio, cade nel pozzetto Muore un operaio di 50 anni

Donna si perde nel bosco cercando funghi: salvata dal cane = Si perde per ore nel bosco, la trova il cane

[Marzia Zamattio]

Estata ritrovata alle 21.30 grazie al fiuto di un cane molecolare Silvana Todeschini, di 81 anni di Padergnone, uscita con il marito alla ricerca di funghi nei boschi di bagolo. Dopo averla persa di vista, il consorte l'aveva chiamata al cellulare e poi aspettata alla macchina senza esito. Alle 12, la chiamata al 112 e la macchina dei soccorsi si era subito mobilitata con le ricerche protratte per tutto il pomeriggio Donna si perde nel bosco cercando funghi: salvata dal cane di M. Zamattio a pagina 7 Si perde per ore nel bosco, la trova il cane concentrate nella zona della chiesetta alpina di Lavache, a 1.400 metri, lungo il sentiero Sat n. 618 nella zona di Lagolo. Ore di paura e cento uomini impegnati. Subito era stata inviata una squadra della stazione Trento-Monte Bondone del Soccorso Alpino, che ha scandagliato il bosco, dal sentiero imboccato dai due fungaioli. Si erano poi unite altre sei squadre e i vigili del fuoco di Cavedine, Calavino, Lasino, Padergnone, Vezzano, e i carabinieri di bagolo. Impiegati anche l'elicottero e un drone, le unità cinofile e un cane molecolare. Proprio grazie a quest'ultimo la donna è stata trovata e sta bene. Marzia Zamattio - tit_org- Donna si perde nel bosco cercando funghi: salvata dal cane - Si perde per ore nel bosco, la trova il cane

Firmano 14 consiglieri**Archivio del processo Vajont Appello bipartisan in Regione: Resti a Belluno non a L'Aquila***[Redazione]*

Firmano 14 consiglieri Archivio del processo Vajont Appello bipartisan in Regione: Resti a Belluno non a L'Aquila
BELLUNO Le carte del processo sul Vajont restino all'Archivio di Stato di Belluno. L'hanno chiesto, come risarcimento etico per le popolazioni vittime della tragedia che il 9 ottobre del 1963 causò la morte di 1.941 persone, alcuni consiglieri regionali del Veneto, in riferimento ai faldoni del processo d'Appello ai vertici e ai tecnici di Sade (poi diventata Enel), temporaneamente portati a Belluno dal Tribunale de L'Aquila (dove si celebrò il secondo grado di giudizio) dopo il terremoto del 2009. La mozione bipartisan, presentata ai consiglieri Piero Ruzzante, Patrizia Bartelle e Cristina Guarda (Veneto 2020) e sottoscritta anche dai consiglieri Zorzato, Baldin, Berti, Brusco, Scarabei, Azzalin, Fracasso, Salemi, Bigon, Finco e dal consigliere bellunese Franco Gidoni, impegna la giunta véneta a intervenire sul governo per modificare la legislazione e mantenere così a Belluno il Fondo-archivio processuale sul Vajont. Al momento l'archivio rientra, nella titolarità dell'Archivio di Stato dell'Aquila, territorialmente competente in virtù della celebrazione del processo di secondo grado nella Corte di Appello del capoluogo abruzzese e lì dovrebbe tornare, considerato che il deposito temporaneo nell'Archivio di Stato di Belluno non è stato formalmente rinnovato. Da alcuni anni commentano Ruzzante, Bartelle e Guarda è in corso la digitalizzazione del fascicolo processuale del Vajont. Rimandare le carte all'Aquila non fa rebbe che aumentare i tempi necessari per la realizzazione del progetto. L'archivio va mantenuto a Belluno. (JVÍ.G./ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Archivio del processo Vajont Appello bipartisan in Regione: Resti a Belluno non aAquila

In classe la valanga dei supplenti Oltre 170 mila in tutto il Paese

[Redazione]

In classe la valanga dei supplenti Oltre 170 mila in tutto il Paese. Scuola al via. Secondo uno studio sarebbero 120 per cento dei docenti E la penuria di insegnanti di sostegno si fa sentire soprattutto nel Nord. ROMA. Supplentite, una malattia che stenta a guarire e anzi tende ad aggravarsi e diventare cronica, come dimostra la serie di dati rilevati negli ultimi anni scolastici: per quello appena iniziato si andrà probabilmente oltre le 170.000 supplenze, circa il 20% del corpo insegnante. Lo calcolano i sindacati che evidenziano come sia costante la crescita del lavoro precario, particolarmente avvertita nelle regioni del nord per la combinazione di fattori diversi: tra questi, quota 100 e l'alto numero di cattedre disponibili, per la minor incidenza del calo demografico. Si tratta tuttavia di posti che non vanno a ruolo perché risultano esaurite le graduatorie da cui si può attingere (concorsuali o Gae, graduatorie ad esaurimento). Per non parlare dell'emergenza sostegno, dovuta alla penuria di docenti specializzati, un fenomeno che investe complessivamente il sistema scolastico, ma anche in questo caso toccando le punte più alte nelle regioni del nord. In sostanza nell'anno scolastico che sta per iniziare un docente su cinque è precario. I calcoli sono presto fatti: 58 mila circa sono i posti risultati disponibili per i quali l'ex ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha chiesto l'immissione in ruolo. Tuttavia ogni anno mancano gli aspiranti, soprattutto per le cattedre di sostegno: i sindacati calcolano che circa 28 mila posti rimarranno senza assunzioni. Quota 100 poi ha peggiorato il quadro: a seguito dei pensionamenti con il provvedimento del governo, ai pensionamenti ordinari si stanno aggiungendo oltre 20 mila cattedre. C'è infine la quota di supplenze tradizionali che ogni anno si aggira intorno alle 100 mila. Il quadro è difficile al punto che i presidi, pur di avere docenti nelle aule, stanno procedendo ad attingere personale con la cosiddetta messa a disposizione (Mad) che permette di cooptare, in caso di necessità, anche studenti diplomati non ancora laureati. Mi attendo che il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti ci convochi quanto prima, per rimettere in moto al più presto il decreto sul reclutamento dice la leader della Cisl Scuola Maddalena Gissi. Anche per il coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio, è importante la presa di posizione rispetto al decreto precari che il successore di Bussetti ha dichiarato di voler far ripartire nel primo Consiglio dei Ministri. Per Pino Turi (Uil), la situazione dei precari resta in cima alle priorità. Se politicamente l'accordo di aprile sui precari è superato, i temi restano tutti in piedi. Nei fatti, il rischio è che con i mesi la situazione possa ulteriormente peggiorare. Un'insegnante in classe: è allarme per il numero elevato di supplenze -tit_org-

Montagna bellunese, consegnati i fondi

ERACLEA

[Redazione]

Eraclea per San Tomaso Agordino. Si tratta di uno dei comuni del bellunese che aveva registrato gravi danni in seguito alla tempesta Vaia dello scorso ottobre. Visto il legame esistente tra lo stesso San Tomaso e Eraclea mare, che è meta turistica di numerosi residenti del Bellunese, il Consiglio comunale della cittadina balneare lo scorso dicembre aveva deciso di avviare delle iniziative di solidarietà. A sollecitarle, con tanto di proposta di ordine del giorno, era stato l'allora capogruppo di opposizione Giorgio Talon. E proprio sulla spinta della sua proposta, era stata avviata una raccolta fondi ERACLEA durante il Pan e vin in piazza Garibaldi, oltre che una cena benefica. Due iniziative che si erano aggiunte alla donazione del Comune di oltre duemila euro. Alla fine, la somma raccolta è stata di 2.816 euro. E nei giorni scorsi il bonifico a favore del Comune di San Tomaso è stato effettuato dal comandante della protezione civile di Eraclea, Dimitri Momente, visto che è stato il gruppo di volontari locali a seguire le varie iniziative di solidarietà. A seguito dei fatti tragici dello scorso autunno - è stato ribadito dal Comune di Eraclea - l'amministrazione e i cittadini avevano ritenuto di doversi impegnare per dare il proprio contributo concreto alle popolazioni colpite dal maltempo. Da ciò le iniziative avviate, nell'intento di essere parte integrante nell'azione di ripristino di quei territori. Tutta la comunità ha condiviso i principi di solidarietà, sviluppando delle iniziative a sostegno del Comune. Lo scorso 27 agosto è stato fatto il bonifico a favore del Comune di San Tomaso.

(g.bab)RIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

LECCO OLTRE DUEMILA VOLONTARI ALL'OPERA

Protezione civile, tutte le novità

LECCO

[D.d.s]

OLTRE DUEMILA VOLONTARI ALL'OPERA -IfCCO- CAMBIO ai vertici della Protezione civile provinciale. Il nuovo Comitato di coordinamento degli oltre 2mila volontari della Protezione civile di Lecco sono il neo presidente Domizia Mornico del gruppo comunale Cortenova, il vice Michele Motta dei gruppo di Valgrehgentino, il segretario Mauro Viganò di Bulciago), Andrea Bonfanti di Merate, Gian Battista Turriani del gruppo intercomunale del Parco regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, Giuseppe Disetti dell'Associazione nazionale dei carabinieri di Lecco, Giulio Fumagalli di Castello Brianza, Alfonso Conti di Annone Brianza e Paolo Lesbo di Imbersago. Sono stati eletti dai circa 50 delegati dei diversi gruppi e associazioni. L'attività svolta dai volontari durante questo periodo è stata di assoluta importanza - commentano il presidente di Villa Locateli! Claudio Usuelli e il consigliere provinciale delegato Elena Zambetti -. Il volontariato di Protezione civile in provincia di Lecco è una vera e propria eccellenza con oltre 2mila volontari e in continua crescita, anche dal punto di vista della professionalità, che rivestono un ruolo fondamentale quali sentinelle attente sul territorio, pronte a rilevare e a segnalare ogni eventuale problematica, a intervenire a supporto delle attività condotte dagli enti competenti. A loro va il nostro ringraziamento e apprezzamento per il valore umanitario e la gratuità dell'opera svolta per garantire il bene della collettività. D.D.S. -tit_org-

Altro incendio alla GGM

Codogno, a fuoco un compattatore. Circostanze sospette

[Mario Borra]

Codogno, a fuoco un compattatore. Circostanze sospette di MARIO BORRA - CODOGNO - L'AZIENDA di rifiuti brucia ancora. Ieri mattina, una colonna di fumo ha cominciato di nuovo a levarsi in délo da un punto all'interno della GGM, la ditta di via La Malfa e che si affaccia su viale delle Industrie, andata completamente a fuoco nella notte tra il 27 e il 28 agosto scorso per cause quasi certamente dolose. Un dipendente della vicina concessionaria, attorno alle 11.30, ha dapprima notato del fumo levarsi dalle finestre ormai completamente sventrate che, in pochi minuti, è diventato sempre più denso. E scattato subito l'allarme e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Casale e del comando di Lodi. I pompieri sono entrati dopo aver aperto il cancello del sito, sotto sequestro dalla notte del primo devastante rogo, e si sono diretti verso il lato parallelo alla rivendita di auto. Hanno subito individuato il punto dove si vedevano già distintamente le fiamme. In pratica, era andato a fuoco un compattatore che riduce carta e cartone in balle e le fa uscire da un nastro trasportatore. Le fiamme stavano divorando anche alcuni ammassi di rifiuti cartacei che erano rimasti all'interno della pressa pronti per essere, appunto, trasformati in cubi. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio nel giro di mezz'ora e non ci sono stati problemi particolari di natura ambientale. E risultata però strana la circostanza di questo improvviso nuovo rogo ad oltre dieci giorni dal primo episodio (con annesso un giorno di pioggia) e soprattutto dopo che i pompieri hanno riversato tonnellate di acqua su tutto il fronte dell'incendio in queste due settimane, tenendo pure una postazione fissa per giorni per avere ragione anche dell'ultimo piccolo focolaio. CIRCOSTANZA strana ed anche un po' sospetta tanto che sul posto sono intervenuti subito anche i carabinieri della stazione di Codogno, gli uomini della Forestale mentre è arrivato davanti alla ditta anche il comandante dei militari dell'Arma del comando compagnia di Codogno. La task force si è fermata fino a circa le 13 di ieri per effettuare un attento sopralluogo. Proprio lunedì si era tenuta in Prefettura la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza per fare il punto sul dopo rogo alla GGM: nessun problema ambientale (concetto già espresso alcuni giorni fa dall'Arpa), ma esigenza forte di effettuare una verifica costante di tutti i siti potenzialmente a rischio. ALLARME Pompieri e carabinieri sul posto -tit_org-

Acqua alta e calcinacci un'aula ancora inagibile

[Redazione]

Acqua alta e calcinacci un'aula ancora inagibile Ieri mattina, soltanto una delle tre aule del tribunale penale rimaste danneggiate a seguito del maltempo di domenica risultava ancora inagibile. Emergenza superata, invece, per tutti gli uffici dei magistrati al secondo e al terzo piano, dove lunedì erano ancora visibili i segni del temporale, con i pavimenti allagati e parte dei controsoffitti crollati. Per l'aula A, i vigili del fuoco ci hanno chiesto un supplemento d'indagine rispetto alle verifiche ai pannelli del controsoffitto - ha riferito il presidente del tribunale, Paolo Corder-. Il resto dei locali è stato dichiarato agibile e anche l'impianto elettrico è stato sistemato. Il problema a monte, tuttavia, era e resta il tetto, che deve essere impermeabilizzato. In agosto, dopo le infiltrazioni causate dalle piogge di inizio mese, il ministero ci aveva promesso l'impegno di spesa per affrontare l'intervento. Ma da allora non abbiamo più saputo niente, nonostante i solleciti anche recenti del Provveditorato. Da qui, la decisione di cercare una soluzione temporanea, che consenta di mettere il palazzo di giustizia al riparo dal ripetersi di disagi del genere. Abbiamo incaricato una ditta di valutare l'ipotesi di effettuare un intervento tampone - spiega Corder -. I tecnici sono già al lavoro. E ieri di quanto accaduto e delle soluzioni al vaglio si è discusso anche nel corso di un briefing tenuto in Comune, proprietario dell'immobile di largo Ospedale vecchio. -tit_org- Acqua alta e calcinacci un aula ancora inagibile

L'Associazione Nazionale Carabinieri del Piemonte sarà presente con una dimostrazione con i droni in dotazione

[Redazione]

L'Associazione Nazionale Carabinieri del Piemonte sarà presente con una dimostrazione con i droni in dotazione (mtr). Da due anni una flotta di tre droni può intervenire in situazioni di emergenza o calamità naturali, a cominciare dalla ricerca di persone disperse o in pericolo. Gli apparecchi sono stati infatti consegnati ad aprile 2017 all'Associazione nazionale carabinieri del Piemonte. Sono droni professionali appositamente attrezzati per l'attività di protezione civile e il loro acquisto, sostenuto dalla Fondazione Crt, rientrava nel progetto Safety Air Drone. I volontari dell'unità Sapr-Siste- mi aeromobili a pilotaggio remoto dell'Associazione carabinieri, in possesso dell'attestato di pilotaggio riconosciuto dall'Enac, hanno tre velivoli con specifiche caratteristiche per la ricerca termografica, il monitoraggio aereo di vaste aree georeferenziate e le riprese aeree videofotografiche di attività a rischio, con l'utilizzo di aeromobili a controllo remoto. L'unità Sapr è costituita da 14 piloti che operano su tutte le province piemontesi e hanno anche due Sparvier, dotati di videocamera e termocamera e con caratteristiche di impermeabilità che consentono il volo anche in condizioni meteo avverse, ed un Mx250, dotato di videocamera dal peso di appena due etti e mezzo e quindi del tutto inoffensivo. I piloti operano sempre in coppia per poter garantire in ogni situazione il controllo dell'aeromobile, delle immagini e delle informazioni trasmesse. L'Associazione Nazionale Carabinieri sarà presente a Moncrivello nel pomeriggio di domenica 15 settembre. a Moncrivello domenica 15 -tit_org-Associazione Nazionale Carabinieri del Piemonte sarà presente con una dimostrazione con i droni in dotazione

Il cantiere maledetto della centrale Ancora grave l'operaio travolto

[Gianpiero Riva]

Il cantiere maledetto della centrale Ancora grave l'operaio travolto SanNazzaro È sempre ricoverato in prognosi riservata Indagate quattro persone per l'infortunio mortale Rimane ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Sant'Anna di Como Arnaldo Negri, l'operaio di Tirano di 60 anni che l'altro giorno è rimasto vittima di un incidente di cantiere. Mentre era alla guida di un furgoncino o di una ruspa è precipitato in una scarpata e, pur riuscendo ad uscire dalTabitacolo, è rimasto schiacciato dal mezzo che si ribaltava. I medici mantengono il più stretto riserbo, anche se ogni ora che trascorre autorizza a sperare che ce la possa fare. L'incidente è avvenuto nel cantiere di San Nazzaro, dove è stata costruita la centrale vera e propria: l'operaio, alle dipendenze della ditta Andreolli, era alla guida di un mezzo di cantiere quando, per cause ancora da chiarire, è finito fuori dalla sede stradale finendo nella scarpata. L'episodio ha scosso i colleghi di lavoro e la Valle intera. Si tratta, infatti, del terzo grave infortunio avvenuto sui cantieri della centrale idroelettrica in fase di realizzazione sul torrente Cuccio ad opere di Energia Ambiente, società appartenente per il 50% a Bissi Holding Spa di Sondrio e per l'altra metà agli svizzeri di Swisspower Renewables AG. In Val Cavargna sono attivi due cantieri: uno a San Nazzaro, dove è stata installata la centrale, e uno più a monte, in territorio di Cavargna, dove è la captazione. Nel dicembre dello scorso anno, nel giro di tre giorni si verificarono altri due terribili incidenti: lunedì 10, nel cantiere a valle un operaio di 38 anni di nazionalità rumena residente a Lavagno (Verona), cadde da un'altezza di due metri e mezzo in un'arbuca, rischiando la paralisi. Mercoledì 12, a Mondrago, un operaio di 48 anni di origine kosovara, Zyber Curri, perse la vita precipitando lungo uno scosceso versante per una ventina di metri mentre posava tubature. Quel dramma ha avuto un seguito penoso per la famiglia della vittima. Tra le numerose ditte subappaltanti impegnate nei lavori, il povero operaio kosovaro era sembrato un escursionista di passaggio che aveva messo un piedefallo. Nessuna ditta, insomma, ha mai ammesso che lavorasse alla proprie dipendenze e con la Procura di Como, che ha aperto un'indagine, anche la Filia Cgil Valcamonica sta aiutando la famiglia Curri a fare chiarezza. Al momento dell'incidente l'operaio risultava assunto dalla ditta Hera sri di Gallarate, che secondo i responsabili della sicurezza (Salveti Graneroli engineering) sarebbe però sconosciuta nell'ambito del cantiere; a quanto pare, però, la vittima rispondeva al responsabile di cantiere della Edilnova sri. Alla società committente del progetto, Energia Ambiente, ieri non è stato possibile parlare con un responsabile. Nei mesi addietro, tuttavia, la stessa società aveva chiamato in causa un'altra ditta subappaltatrice, la Costruzioni Andreolli, alla cui dipendenza lavora anche Arnaldo Negri, l'operaio precipitato l'altro giorno, indicandola come titolare del contratto per i lavori nell'area dell'incidente mortale. Lo scorso giugno la Procura di Como ha iscritto nel registro degli indagati quattro persone: il legale rappresentante di Hera sri, il coordinatore della sicurezza del cantiere e i due titolari della Edilnova sri. Ad oggi non sappiamo ancora per quale impresa lavorasse Zyber Curri e chi lo retribuiva - scrive in un comunicato la Filia Cgil, che ha come segretaria regionale Tiziana Scalco - Gli infortuni sul lavoro non sono mai una fatalità; ci sono sempre delle responsabilità precise. Gianpiero Riva Il cantiere della centrale FOTO DAL SITO BISSI HOLDING -tit_org- Il cantiere maledetto della centrale Ancora grave operaio travolto

Ai t / "3r

Panfilo si ribalta durante il carenaggio, quattro feriti non gravi

[Redazione]

Incidente al bacino uno del porto di Genova dove ieri, poco dopo le 16, uno yacht si è ribaltato. Quattro persone sono rimaste ferite: tre sono state trasportate in codice verde al Galliera, mentre una è stata medicata sul posto dall'equipe del soccorso inviata dalla centrale del 118. L'imbarcazione, denominata "Il Nero", era in riparazione nel bacino sostenuta dalle cosiddette taccate. Quando stava per essere rimessa in acqua, nel corso delle operazioni di riempimento del bacino, uno dei tacchi ha ceduto, facendo inclinare l'imbarcazione e travolgendo i quattro operai. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco per rimettere a posto il panfilo e la Capitaneria di Porto per accertare se siano state rispettate le norme di sicurezza durante le operazioni. -tit_org-

incidente in porto

Super yacht in riparazione si abbatte nel cantiere quattro operatrici ferite

[Redazione]

INCIDENTE IN PORTO A bordo della nave Nero, uno scafo di 80 metri che è nel bacino di carenaggio gestito dai cantieri Amico nell'area delle Riparazioni navali del porto, ci sono alcune operatrici, quando lo yacht inizia a inclinarsi su un lato. Quel che non è ben ancorato a terra rotola nelle cabine e la nave continua a piegarsi sino a quando non incontra la banchina. Un incidente avvenuto ieri pomeriggio su cui ora stanno compiendo accertamenti i militari della capitaneria di porto. Quattro le operatrici di bordo, cittadine britanniche, accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale Galliera. Una non ha riportato lesioni mentre le altre tre sono state sottoposte ad alcuni esami per accertare l'entità dei traumi subiti, nessuno dei quali sarebbe grave. Secondo la prima ricostruzione fatta dalla capitaneria, ieri nella Nero era in corso lo svuotamento della cisterna. È uno yacht di pregio la cui costruzione risale al 2007 e che batte bandiera delle Isole Cayman. Prima dell'abbattimento, avrebbero ceduto le piastre di acciaio che sostenevano la nave all'interno del bacino. Il motivo però è in corso di accertamento. Per questo lo yacht si è inclinato a sinistra in maniera evidente. Chi era sul posto ha chiamato immediatamente il 112. La centrale operativa del 118 ha inviato le ambulanze e sono arrivati anche i vigili del fuoco, che hanno lavorato per mettere in sicurezza la nave. Nel frattempo sono state fatte scendere le persone a bordo. Quattro di queste sono state accompagnate al Galliera. Dopo l'incidente c'è stato spazio anche per un botta e risposta politico fra Gianni Pastorino, consigliere regionale di Rete a Sinistra, e Sonia Viale, vice presidente e assessore alla Sanità della Regione Liguria. Cos'aveva ancora accadere per vedere riaperto il presidio medico sanitario presso le riparazioni navali, chiuso per meri motivi economici e burocratici? - ha detto Pastorino Negli ultimi due anni, come gruppo consiliare, ci siamo battuti con forza per la sua riapertura. E soprattutto i sindacati e i lavoratori, sentiti per ben due volte in Regione, hanno ben chiarito la pericolosità del settore e il fatto che questo presidio medico avesse nel tempo svolto un ruolo di straordinaria importanza. In sordina, però, qualcosa si è mosso, sostiene Viale. Abbiamo avuto oggi stesso rassicurazioni da parte dell'Autorità portuale che il servizio di presidio medico all'interno delle Riparazioni navali sarà riattivato entro alcune settimane - ha spiegato - Ci hanno comunicato che il bando di gara è giunto a conclusione e si può quindi procedere ai lavori di sistemazione dei locali con il loro successivo allestimento da parte del vincitore della gara. Già a marzo Alisa aveva dato il proprio parere positivo rispetto all'idoneità di quei locali. Come previsto, l'Autorità portuale ha quindi proceduto alla stesura del capitolato e alla pubblicazione del bando di gara che si è da poco concluso, come ci è stato confermato oggi dal presidente Signorini. Si tratta quindi di capire i tempi reali di realizzazione. - M.FAG.-T.FRI Lo yacht abbattuto su un fianco alle riparazioni navali visto da tre angolazioni -tit_org-

SONO 321 COMUNI CHE HANNO FATTO DENUNCIA

C'è il conto del nubifragio supera il milione e mezzo = Danni da maltempo C'è un bando regionale e si spera nel governo

[Fabrizio Assandri]

SONO 321 COMUNI CHE HANNO FATTO DENUNCIA C'è il conto del nubifragio supera il milione e mezzo Non ci sono singoli disastri di grandi dimensioni, ma tanti piccoli problemi che, nel complesso, hanno causato danni da 800 mila euro ai Comuni, spiega l'assessore regionale Marco Gabusi, che col presidente della Regione Alberto Cirio ha incontrato nei giorni scorsi nella sede della Provincia una sessantina di sindaci astigiani. Gli 800 mila euro di cui parla l'assessore non riguardano i privati. Inoltre a quella cifra si aggiunge la quantificazione dei danni fatta dalla Provincia per le sue strade e strutture: 710 mila eUrO. ASSANDM-P.41 Un albero abbattuto Danni da maltempo C'è un bando regionale e si spera nel governo Presentato il conto: supera un milione e mezzo La Provincia: "Non è stata fatta la prevenzione" FABRIZIOASSANDRI 8 Le gronde e il tetto della torre e del castello di Cisterna sono in più punti scoperti. Il museo è rimasto chiuso una decina di giorni, ora lo abbiamo riaperto ma non riusciamo a fare una riparazione definitiva perché abbiamo difficoltà a trovare una ditta che riesca a salire a 50 metri d'altezza, spiega il sindaco Renzo Peletto. Se ci si sposta a Calliano, si scopre che il cortile della scuola materna è ancora inagibile, per colpa di un muro di contenimento che rischia di crollare. Un altro muro pericolante ha costretto lo stesso Comune a chiudere un parco giochi. Per quanto riguarda le strade - spiega il sindaco Paolo Belluardo - abbiamo ripristinato per prime quelle che portano ai vigneti. Qui abbiamo aziende importanti, come Antinori e Poderi Giròla, l'uva matura non aspetta. L'elenco dei danni dei nubifragi di agosto, in particolare del giorno 12, è lungo. Non ci sono singoli disastri di grandi dimensioni, ma tanti piccoli problemi che, nel complesso, hanno causato danni da 800 mila euro ai Comuni, spiega l'assessore regionale Marco Gabusi, che col presidente della Regione Alberto Cirio ha incontrato nei giorni scorsi nella sede della Provincia una sessantina di sindaci astigiani. Gli 800 mila euro di cui parla l'assessore non riguardano i privati. Inoltre a quella cifra si aggiunge la quantificazione dei danni fatta dalla Provincia per le sue strade e strutture: dopo la prima stima di 500 mila euro, quella definitiva tramessa alla Regione è di 710 mila. Sommandoli, quindi, nell'Astigiano i danni toccherebbero il milione e mezzo di euro. Gabusi fa il distinguo: In parte i danni denunciati derivano non tanto dal maltempo ma da una mancata manutenzione ordinaria. Forse a dire che bisogna distinguere tra l'una l'emergenza maltempo - e l'altra voce - i lavori ordinari. Il presidente della Provincia Paolo Lanfranco, che proprio sulla carenza delle riparazioni delle strade è attaccato da più parti, sostiene invece che i due piani siano da tenere insieme: I conteggi non li faccio io ma i tecnici, e comunque se fosse stata fatta manutenzione ordinaria i danni del maltempo sarebbero stati più contenuti. Senza prevenzione, il dissesto idrogeologico si aggrava. In ogni caso, la Regione ha deciso di portare da 2 a 2,5 i milioni di euro stanziati a favore dei Comuni per gli interventi urgenti su tutta la Regione, per la quale i danni totali ammontano a 10 milioni, il quadruplo. A breve uscirà un bando a cui potranno partecipare Comuni e Province e faremo una graduatoria, dice Gabusi. La Regione però punta anche sui fondi ministeriali: ha chiesto lo stato di emergenza (per i danni a edifici, infrastrutture e opere pubbliche), e lo stato di calamità (per le attività agricole, non il raccolto ma i macchinari e altro). Se arriveranno, saranno fondi per i danni del maltempo in Piemonte che si aggiungeranno ai 2,5 milioni messi dalla Regione. E ora che Roma faccia la sua parte, così come la Regione - dice Cirio - il Governo si ricordi di noi. I contributi richiederanno un cofinanziamento, dal ministero la Regione si aspetta che vengano coperti dal 15 al 20 per cento dei danni. - BYNCNDALCUI DIRITTIRISERVATI RENZO PELETTI SINDACO DI CIST

ERNA Non riusciamo a trovare una ditta che salga a 50 metri a riparare Il tetto della torre e del castello PAOLO BELLUARDO SINDACO DI CALLIANO Per le strade, abbiamo dato la precedenza a quelle dirette alle vigne: l'uva non aspetta ECCO L'ELENCO DEI COMUNI COLPITI I Comuni dell'astigiano più colpiti dal maltempo di agosto sono

quelli che vanno dal Tanaro in su, come San Damiano e Tigliole. In generale si tratta di danni diffusi, dalla rimozione di alberi caduti alla pulizia delle strade, dallo spurgo delle tubazioni allo sgombero dei detriti, al rifacimento dei fossi stradali. A Isola abbiamo avuto una tromba d'aria - dice il sindaco Michael Vitello - alberi abbattuti sulla strada e danni ai tetti degli uffici comunali: la sala consiglio è ancora inagibile, abbiamo attivato le assicurazioni. La tempesta ha provocato, ad Agliano, un peggioramento di situazioni già critiche sulle strade. C'è stato uno smottamento e ci siamo accorti che una palizzata di contenimento su una strada comunale è scesa, dice il sindaco Marco Biglia. E, sulla querelle tra Comuni e Provincia sulla mancata manutenzione delle strade provinciali, Biglia sostiene: Bisogna dare un supporto economico alla Provincia, affinché abbia i fondi per intervenire. I Comuni che hanno segnalato danni alla Regione (a edifici, strade e infrastrutture, non si parla di agricoltura), sono: Isola d'Asti, Castagnole delle Lanze, Albugnano, Antignano, Asti, Baldichieri, Berzano, Calliano, Cantarana, Cellarengo, Celle Enomondo, Cerreto, Cisterna, Coazzolo, Costigliole, Dusino San Michele, Ferrere, Grazzano Badoglio, Loazzolo. Monastero Bormida, Monbercelli, Montegrosso, Passerano Marmorito, Pino, Piova, Revigliasco, Rocca D'Arazzo, SanDamiano, San Martino Alfieri, Tigliole, Villafranca. Villanova. Alla riunione in Provincia con il presidente della Regione erano presenti il vice prefetto Raffaele Sirice e il consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile Paolo Basso e i vertici delle associazioni agricole. F. ASS. - Ecco come si presentava una delle strade di Tigliole dopo il nubifragio -tit_org- C'è il conto del nubifragio supera il milione e mezzo - Danni da maltempo C'è un bando regionale e si spera nel governo

Ancora nessuna traccia del pensionato disperso

[Redazione]

MONTECRESTESE, E SPARITO DOMENICA Anche la giornata di ieri di ricerche si è conclusa senza esito. Dalla tarda mattina di domenica non si hanno più tracce di Ferruccio Ferraris, pensionato di 70 anni di Crodo che con la famiglia era nella baita all'alpe Coipo, oltre 1400 metri nel Comune di Montecrestese. Era andato a fare una passeggiata per cercare funghi prima di pranzo ma non ha più fatto ritorno. Ieri a cercarlo sono state impegnate circa 40 persone tra soccorso alpino, Sagf, vigili del fuoco, polizia provinciale, Aib e protezione civile. Sono stati utilizzati anche droni e cinque unità cinofile, ma nessuna traccia utile per risalire al pensionato di Crodo, che oltretutto si muove anche con fatica e quindi è difficile che abbia fatto molta strada. Le ricerche riprendono stamattina: arriverà una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco che proverà a cercarlo in un laghetto. In caso negativo si pianificherà una battuta interforze per il fine settimana. Ferruccio Ferraris, 70 anni -tit_org-

Soccorso notturno elicottero Aiut Alpin - Trentino AA/S

Impegnativo intervento notturno per l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Due giovani turistitedeschi, un uomo e una donna, volevano raggiungere il rifugio Europa, che si trova sulla cresta di confine, a 2.693 metri di quota, poco lontano dal Brennero. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 10 SET - Impegnativo intervento notturno per l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Due giovani turistitedeschi, un uomo e una donna, volevano raggiungere il rifugio Europa, che si trova sulla cresta di confine, a 2.693 metri di quota, poco lontano dal Brennero. A causa della neve caduta abbondantemente nel fine settimana la loro scalata è stata rallentata, in più i due sono stati sorpresi dal buio. Dopo aver vagato, senza trovare la meta, hanno lanciato l'allarme. L'Aiut Alpin si è così messo in volo con i visori notturni e, fortunatamente, in poco tempo ha individuato la coppia, ormai infreddolita e stremata. I due turisti sono stati portati a valle. All'intervento hanno anche partecipato gli uomini del Soccorso alpino di Vipiteno e una squadra austriaca che si era messa in cammino dall'altro versante della montagna, ma poi ha potuto rientrare.

Escursionisti recuperati nella notte - Piemonte

Sono stati raggiunti nella notte i due escursionisti rimasti bloccati ieri in alta Valle Soana. I volontari del soccorso alpino li stanno portando in sicurezza a valle. Sono entrambi in discrete condizioni di salute. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 10 SET - Sono stati raggiunti nella notte i due escursionisti rimasti bloccati ieri in alta Valle Soana. I volontari del soccorso alpino li stanno portando in sicurezza a valle. Sono entrambi in discrete condizioni di salute. Sono un 30enne residente in provincia di Alessandria e un 42enne di Torino. Le operazioni si concluderanno in mattinata. L'allarme è scattato ieri sera. Dalla Cima Fer (2.600 metri di altezza) i due escursionisti non sono più riusciti a far ritorno a valle. Le squadre hanno impiegato oltre tre ore di salita per raggiungerli dovendo l'ultimo tratto condurlo in arrampicata. L'intervento è stato immediato anche in virtù delle condizioni meteo in peggioramento. In quota i soccorritori oltre alle temperature molto basse hanno trovato anche una prima nevicata.

Cade sull'Ortles, interrotte ricerche - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 10 SET - Non ci sono speranze di ritrovare il corpo dell'alpinista tedesco, precipitato venerdì scorso durante la scalata dell'Ortles. Il 37enne Daniel Krommen con ogni probabilità è finito in un crepaccio e non vi sono speranze di poter localizzare e recuperare la salma. Dopo alcuni giorni di maltempo e di fitte nevicate in quota, gli uomini del soccorso alpino di Solda - spiega il loro coordinatore Olaf Reinstander all'ANSA - oggi hanno perlustrato "l'intero canale Minigerode, dall'aria con l'elicottero, ma anche a piedi". Del disperso nessuna traccia. Krommen, in compagnia di un connazionale 22enne, volevano raggiungere la vetta più alta dell'Alto Adige (3.905 metri). Erano ormai poco lontani dalla cima, a circa 3.800 metri di quota, quando il 37enne è scivolato sulla neve fresca, precipitando per circa 500 metri.

Cercatori funghi, gi 9 vittime nel 2019 - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 10 SET - L'ottima stagione dei funghi ha fatto aumentare il numero dei cercatori ma anche gli incidenti. Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese (Sasp) è finora intervenuto per soccorrere 52 persone, delle quali 9 sono decedute e una resta dispersa. "Numeri allarmanti" - sottolinea il Sasp che, "senza alcuna intenzione di colpevolizzare i cercatori" invita a seguire "norme basilari" per la prevenzione e per facilitare le operazioni di soccorso. La prima regola sono "abbigliamento e calzature adeguati al territorio in cui ci si inoltra": meglio gli scarponcini da montagna che gli stivali di gomma. Un'altra raccomandazione è di "controllare attentamente" le previsioni meteo "per evitare di incappare in peggioramenti repentini di cui è più difficile rendersi conto nel fitto dei boschi". Infine, l'invito è di informare qualcuno della zona scelta, per ovviare ai problemi di campo dei telefoni cellulari. L'anno nero per gli incidenti dei 'fungaioli' è stato il 2018: 75 persone soccorse, 10 morti e 2 dispersi.

Accusato di quattro incendi, arrestato - Liguria

I carabinieri forestali hanno arrestato un uomo di 63 anni accusato di aver appiccato quattro incendi dolosi nel territorio comunale di San Biagio della Cima, nell'imperiese, che in totale hanno bruciato circa un ettaro di macchia mediterranea e boscaglia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAN BIAGIO DELLA CIMA (IMPERIA), 10 SET - I carabinieri forestali hanno arrestato un uomo di 63 anni accusato di aver appiccato quattro incendi dolosi nel territorio comunale di San Biagio della Cima, nell'imperiese, che in totale hanno bruciato circa un ettaro di macchia mediterranea e boscaglia. Il gip del tribunale di Imperia ha emesso un ordine di custodia cautelare agli arresti domiciliari. L'uomo è stato incastrato grazie ad alcune testimonianze e filmati realizzati con telecamere nascoste. Quattro i roghi che gli vengono attribuiti, quelli del 24 luglio, del 21 agosto e del 2 e 4 settembre.

Nessuna traccia di Federico, a Pantelleria le ricerche si spostano in mare aperto

[Redazione]

Approfondimenti Ventenne padovano scomparso a Pantelleria: recuperati canoa e salvagente 9 settembre 2019A un giorno e mezzo dal ritrovamento della canoa e del giubbotto di salvataggio lungo la scogliera di Nikà del 21enne Federico Merlo non si hanno ancora notizie. La capitaneria di porto di Palermo nella giornata di martedì si prepara a estendere le ricerche. Le novità Dall'alba al pool di uomini impegnati nelle ricerche si sono uniti isommozzatori e il personale del Nucleo speleologico di Palermo oltre a una motovedetta d'altura, mentre dal primo pomeriggio sarà operativo anche un elicottero. L'obiettivo è estendere i pattugliamenti in mare aperto, dal momento che quelli a ridosso della costa non hanno finora dato risultati. Sono più di venti gli uomini impegnati nelle ricerche via terra e via mare, pompieri, protezione civile e carabinieri insieme alle due motovedette della guardia costiera che da domenica sera hanno scandagliato scogli e insenature. A coordinare le ricerche e tenere informati i familiari del giovane è il tenente di vascello Donato Sirignano, che sottolinea come le condizioni del mare tutt'oggi siano buone stiano permettendo di portare avanti le verifiche per rintracciare Federico. Le ipotesi Proprio il maltempo nelle prime ore dalla scomparsa aveva costretto a interrompere le ricerche nella notte tra domenica e lunedì, riprendendole il mattino seguente. Anche domenica pomeriggio, poco dopo che il 21enne aveva affittato la canoa in un noleggio di Scauri, sulla zona meridionale dell'isola si erano registrati temporali e mare grosso. Elementi che avevano portato a pensare che Merlo avesse abbandonato l'attrezzatura per rifugiarsi a piedi lungo la costa. A terra non risultano però al momento avvistamenti.

21enne veneto in vacanza a Pantelleria esce in canoa e scompare. Non si trova da domenica.

[Redazione]

21enne veneto in vacanza a Pantelleria esce in canoa e scompare. Non si trova da domenica [commenti](#) | [commenti](#) | 12345 Un ventunenne di Padova, Federico Merlo, in vacanza a Pantelleria è scomparso da domenica scorsa mentre faceva un'escursione con una canoa noleggiata. E' stato il titolare del noleggio Vela a denunciare il mancato rientro del giovane che aveva lasciato a lui il cellulare. La canoa, come scrivono alcuni giornali, è stata trovata tra gli scogli mentre il giubbotto salvagente era poco lontano. Alle ricerche partecipano carabinieri, capitaneria di porto, vigili del fuoco, protezione civile e anche un elicottero dell'82/mo gruppo Sar di Trapani. La famiglia del giovane, originaria di Palermo è andata a Pantelleria. 10/09/2019

Esce in canoa: ragazzo padovano disperso a Pantelleria

[Redazione]

Un ventunenne di Padova, Federico Merlo, in vacanza a Pantelleria (Tp) è scomparso da domenica scorsa mentre faceva un'escursione con una canoa noleggiata. E' stato il titolare del noleggio Vela a denunciare il mancato rientro del giovane che aveva lasciato a lui il cellulare. La canoa, come scrivono alcuni giornali e siti, è stata trovata tra gli scogli mentre il giubbotto salvagente era poco lontano. Alle ricerche partecipano carabinieri, capitaneria di porto, vigili del fuoco, protezione civile e anche un elicottero dell'82simo gruppo Sar di Trapani. La famiglia del giovane, originaria di Palermo è andata a Pantelleria. ANSA

Pioggia e vento non fermano le ricerche dell'allevatore disperso a Paesana

[Redazione]

Cronaca | 10 settembre 2019, 15:30 Pioggia e vento non fermano le ricerche dell'allevatore disperso a Paesana
Nessuna novità. Le ricerche in queste ore si stanno concentrando in zona Rocca Varvetta, nei pressi di dove è stata trovata la vettura. Pioggia e vento non fermano le ricerche dell'allevatore disperso a Paesana [INS::INS] A quasi una settimana di distanza dalla sua scomparsa, ancora nessuna traccia dell'allevatore Renato Beitone, di cui non si hanno più notizie dallo scorso 4 settembre. Centinaia gli uomini impegnati a perlustrare, palmo a palmo, la zona di Santa Lucia della Vardetta, ma anche intero versante, sia più a monte che più a valle, scollinando anche sulle alture di Rucas di Bagnolo Piemonte e in direzione della Valle Pellice. Impegnati Soccorso alpino, Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza, Protezione civile (con diverse squadre ed associazioni intervenute), Associazione nazionale Carabinieri e Associazione nazionale Polizia di Stato. Nonostante il maltempo, con pioggia battente e nebbia, le ricerche stanno continuando anche oggi, ancora concentrate nella zona di Santa Lucia della Vardetta, nei pressi di dove è stata ritrovata la vettura del 65enne. I vigili del fuoco sono sul posto con l'ausilio dei cinofili SAF di Cuneo e i volontari di Barge. [v_3c4c6e98ab][v_9cdc60bd05][v_b6026e0175][ico_author] bs